

L'Osservatorio Demografico del Servizio Statistica della Provincia di Mantova presenta anche quest'anno il rapporto "La popolazione mantovana – rapporto 2007", che costituisce un dettagliato profilo demografico del territorio provinciale.

Il volume verrà inviato nelle prossime settimane a tutti i comuni e agli addetti al settore e sarà oggi stesso disponibile sul sito della statistica della Provincia (<http://statistica.provincia.mantova.it>); inoltre attraverso **OPENSTAT**, uno strumento di interrogazione della banca dati demografica, sarà possibile accedere interattivamente a tutti i dati che sono stati elaborati e commentati nel rapporto, mediante ricerche ed estrazioni personalizzate.

Di seguito, in sintesi, i principali risultati emersi quest'anno dall'aggiornamento demografico.

La popolazione della provincia supera la soglia dei 400.000 abitanti grazie ai residenti di nazionalità straniera

Al 31/12/2007 la popolazione provinciale supera la soglia dei 400.000 abitanti raggiungendo precisamente 403.665 residenti: 191.971 i maschi e 200.793 le femmine.

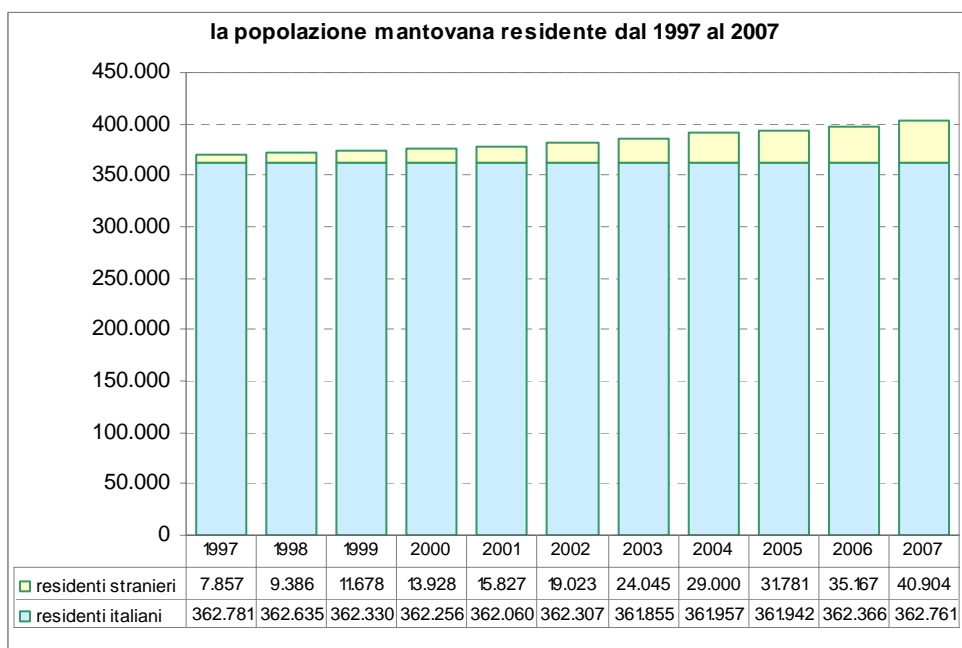
Rispetto al 2006 ci sono 6.132 nuovi residenti; un incremento che in termini percentuali si traduce in più 1,5%, il valore più alto registrato negli ultimi dieci anni.

Gli stranieri: +16% rispetto al 2006, al 31/12/2007 sono il 10% della popolazione mantovana

La crescita è dovuta principalmente all'aumento della presenza straniera che è passata da 7.857 residenti (con regolare permesso di soggiorno) nel 1997 a 40.904 nel 2007, il 10% della popolazione mantovana.

I nuovi residenti di nazionalità straniera sono 5.737 mentre gli italiani sono solo 395 in più; in altre parole, da soli, avrebbero contribuito ad aumentare la popolazione virgiliana dello 0,1%.

Una tale crescita della popolazione provinciale supera ogni previsione ed è stata in parte influenzata dall'attuazione della legge Bossi-Fini che contempla ingressi annuali in base alle richieste di nuovi lavoratori stranieri da parte delle aziende.

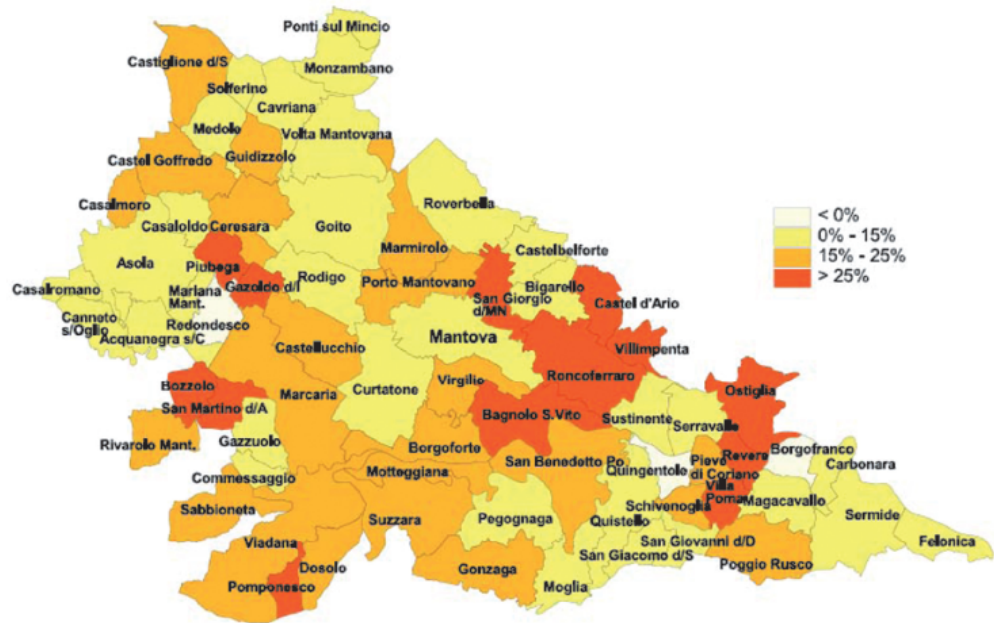


I comuni con la maggior percentuale di stranieri si trovano come sempre nell'Alto Mantovano ma l'incremento maggiore spetta a Bagnolo S.Vito.

I comuni con la maggiore presenza di stranieri sono Casalmoro (18,4%), Castel Goffredo (17,1%), Casaloldo (16,5%) e Castiglione (16,4%), ai quali si aggiunge Motteggiana (15,4%); al contrario, i comuni con l'incidenza minore di stranieri sono Curtatone (3,9%), San Martino dell'Argine (4,1%) e Villa Poma (4,9%).

In generale, il numero di stranieri è aumentato in tutti i comuni mantovani ma i valori maggiori spettano a Bagnolo S.Vito (+46,8%), Villa Poma (+38,4%), Ostiglia (+32,1%); all'opposto diminuiscono a Redondesco (-10,8%), Borgofranco (-10%) e Quingentole (-1,4%).

VARIAZIONE % DI STRANIERI '07-'06



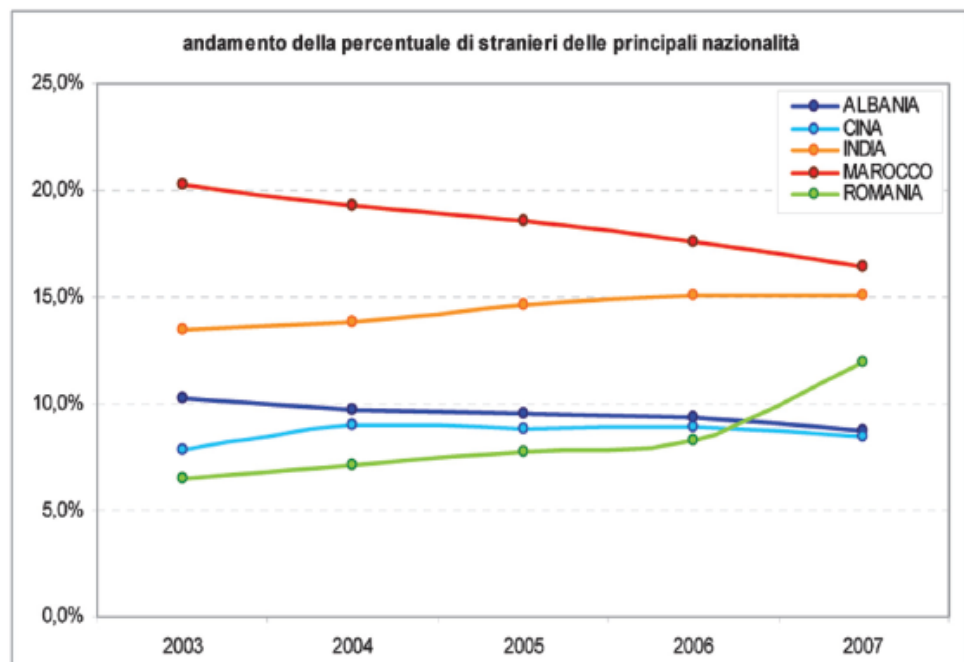
Le cinque nazioni di origine prevalenti: marocco, india, romanìa, cina e albania

Romeni: crescita record dovuta all'ingresso nell'UE

Gli stranieri provenienti da paesi europei (34,7%) hanno superato gli asiatici (33,1%) e distanziato notevolmente gli africani (27,6%).

Prevale la nazionalità marocchina (16,4%) anche se sta per essere lentamente raggiunta da quella indiana che cresce nel 2007 del 16,7%, ma l'incremento maggiore spetta incondizionatamente a quella romena ed è dovuto senza dubbio all'entrata della Romania nell'Unione Europea. Con 1.989 nuove presenze regolari (1.008 uomini e 983 donne), i romeni hanno infatti superato cinesi e albanesi, collocandosi al terzo posto tra le nazionalità più presenti sul suolo virgiliano.

Negli ultimi 5 anni la morfologia della presenza straniera in termini di paese di provenienza sta mutando forma e si va omogeneizzando: se nel 2003 era netta preponderanza della compagine marocchina, ora prendono maggior peso sia le altre nazionalità principali che quelle minori. Ciò significa che alcune nazionalità sono aumentate più di altre: rispetto al 2003 i romeni sono cresciuti del 212%, gli indiani del 91%, i cinesi dell' 82%, gli albanesi del 44% e i marocchini del 37%.



L'analisi per distretto rivela una diversa distribuzione delle maggiori comunità straniere sul territorio mantovano da cui si deduce una particolare concentrazione di alcune comunità in zone particolari della provincia.

Il Marocco mantiene il suo primato solo nei distretti di Asola, Guidizzolo e Ostiglia, mentre la comunità indiana passa al primo posto nei distretti di Viadana e Suzzara. Nel distretto di Mantova è preponderante la presenza di romeni.

Osserviamo anche che:

- ad Asola i valori si abbassano, un'alta percentuale di nazionalità minori;
- a Guidizzolo i romeni superano i cinesi che ad Ostiglia si trovano al secondo posto e rappresentano il 18% degli stranieri
- a Mantova l'8,4% dei residenti stranieri proviene dal Brasile: se ne deduce che questa comunità sia principalmente concentrata nel distretto di Mantova, data la bassa presenza di brasiliani sul territorio provinciale nel suo complesso.

Residenti stranieri per nazione di origine – prime 5 posizioni per distretto

Asola		Guidizzolo		Mantova	
Marocco	12,5%	Marocco	21,3%	Romania	15,5%
India	11,1%	Romania	12,6%	Marocco	13,6%
Bangladesh	9,8%	Cina	10,4%	India	10,7%
Macedonia	9,6%	India	9,4%	Albania	9,4%
Cina	9,2%	Albania	8,6%	Brasile	8,4%
Ostiglia		Suzzara		Viadana	
Marocco	29,2%	India	33,5%	India	23,3%
Cina	18,1%	Marocco	12,0%	Romania	15,3%
Romania	12,6%	Bangladesh	11,5%	Marocco	15,1%
Albania	8,3%	Pakistan	8,0%	Albania	13,5%
India	8,3%	Cina	5,8%	Cina	5,7%

Ripresa del saldo naturale che tende ad una situazione di equilibrio tra nascite e decessi

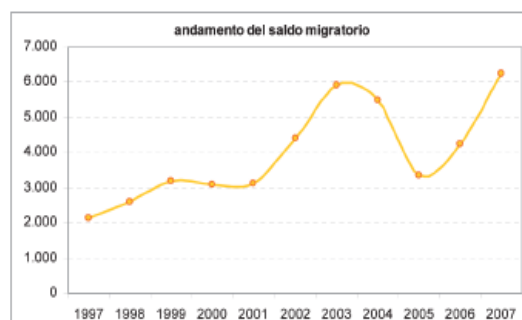
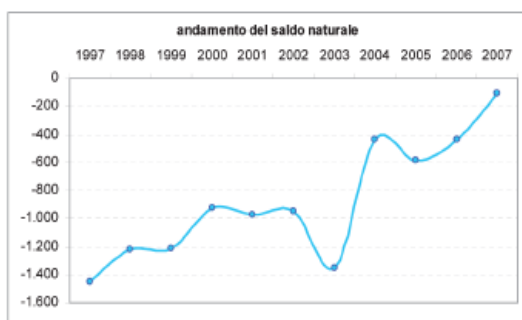
La crescita della popolazione comunale dipende dal suo bilancio demografico e in particolare dalla preponderanza delle entrate sulle uscite.

Al 31.12.2007 la provincia di Mantova presenta un bilancio demografico positivo con un guadagno di 6.132 nuovi residenti, di cui 5.740 stranieri e 392 italiani, attribuibili del tutto alla componente migratoria. Infatti il bilancio naturale continua ad essere negativo, anche se si mostra in notevole ripresa tendendo ad una situazione di equilibrio tra nascite e decessi.

Anche in questo caso è fondamentale il contributo degli stranieri senza i quali il saldo naturale avrebbe raggiunto la soglia di -1.125. Questo dipende dal fatto che la popolazione immigrata è una popolazione giovane che, pertanto, presenta una mortalità numericamente irrilevante (53) ma resta il fatto che, pur rappresentando il 10% della popolazione mantovana, contribuisce a circa il 27% delle nascite.

Il saldo migratorio mostra invece un andamento altalenante con picchi che si trovano in corrispondenza delle attuazioni della Legge Bossi-Fini.

Rispetto al 2006 i nuovi iscritti sono, infatti, aumentati dell' 11,2% mentre i cancellati sono rimasti costanti. Questo risultato, accompagnato dall'aumento delle nascite e dal conseguente miglioramento del saldo naturale, ha condotto alla crescita del saldo totale che è passato da +3.810 nel 2006 a +6.132 nel 2007e che si è tradotto in un aumento complessivo della popolazione dell'1,5%.



Le donne straniere aumentano ancora la loro propensione a procreare e raggiungono i 3,1 figli per donna, le italiane rimangono stabili a 1,1.

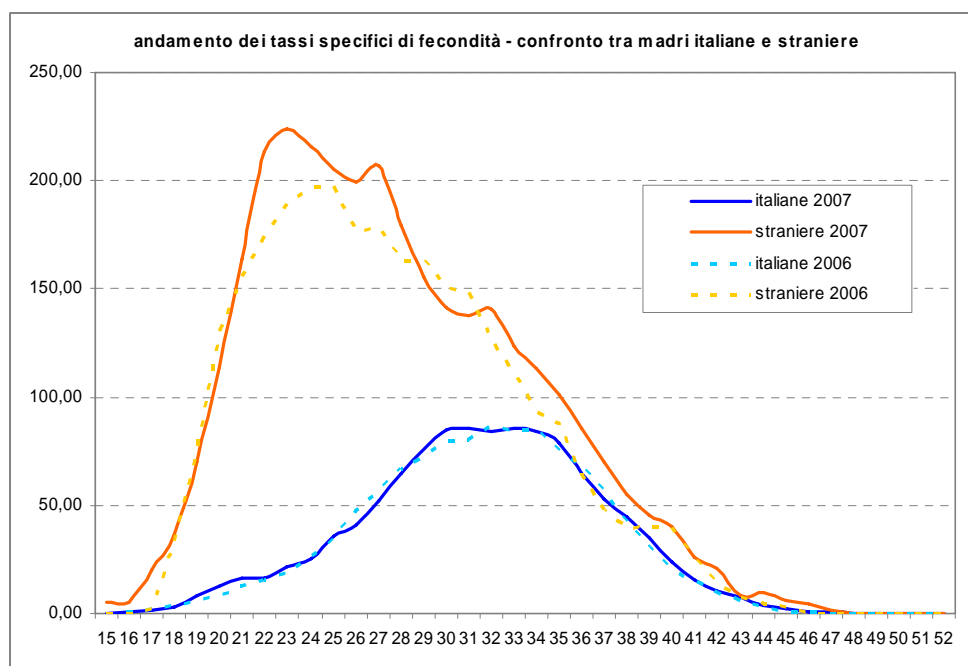
La ripresa della propensione a procreare dei mantovani iniziata nel 2000 accelera ulteriormente il proprio andamento nel corso del 2007. Il Tasso di Fecondità Totale (TFT), che stima il numero medio di figli per donna, è passato da 0,86 nel 2000 a 1,37 nel 2006 per raggiungere l'1,48 nel 2007. La soglia di ricambio generazionale (2,1), che consentirebbe una stabilità alla popolazione risulta comunque ancora lontana.

E' immediato il parallelismo tra l'andamento crescente del TFT e il trend di crescita degli stranieri, particolarmente evidente a partire dal 2000 confermato oltretutto dal confronto tra i valori del TFT delle donne italiane con quelli delle straniere: per le prime si parla di 1,1 figlio per donna mentre le seconde raggiungono i 3,1 figli per donna.

anno	TFT		
	italiane	straniere	totale
2005	1,15	2,42	1,32
2006	1,11	2,83	1,37
2007	1,14	3,14	1,48

Il 74,7% delle mamme italiane ha più di 30 anni mentre il 60,2% di quelle straniere ne ha meno di 30 solo il 5,2% delle mamme italiane partorisce tra i 20 e i 24 anni contro il 23% delle straniere

L'andamento dei tassi specifici di fecondità sottolinea la differenza tra il comportamento riproduttivo italiano e straniero sia in termini di intensità che di calendario. Inoltre, se per le italiane il trend rispecchia esattamente quello dell'anno precedente, per le straniere invece aumenta d'intensità tra i 20 e i 29 anni. Inoltre, dal 2006 al 2007, l'età in corrispondenza della quale si rileva il valore di fecondità massimo (età modale), si sposta da 24 a 23 anni per le straniere e da 31 a ben 34 anni per le italiane.



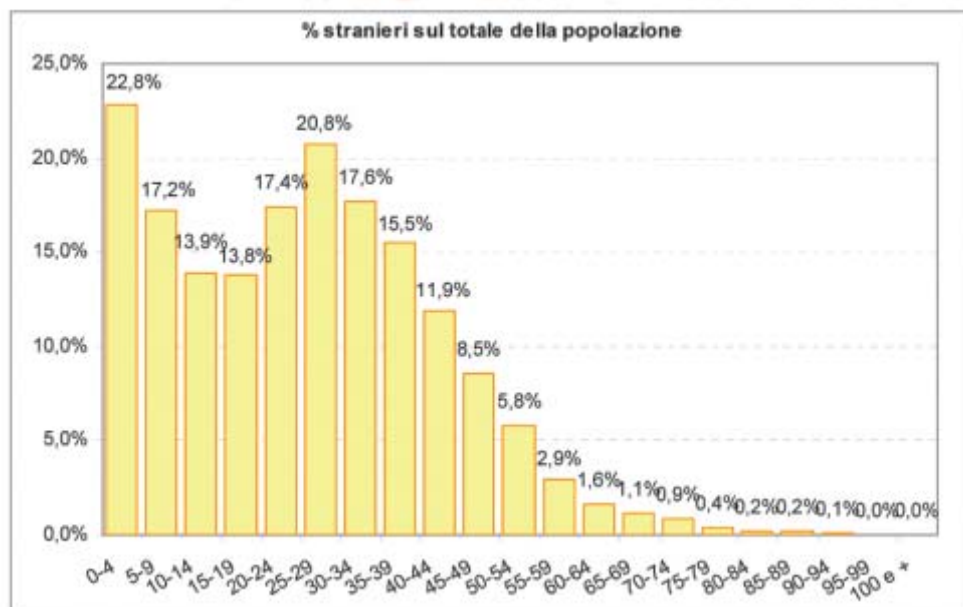
Casalromano è l'unico comune con un numero medio di figli per donna superiore a due senza il contributo delle mamme straniere

Anche a livello comunale, nei territori con un'alta percentuale di stranieri si rilevano alti valori di fecondità e, togliendo il contributo straniero, si nota in generale una netta diminuzione dei numeri: il 69% dei comuni si trova al di sotto della soglia di 1,2 figli per donna. Fanno però eccezione i comuni di Casalromano, che mantiene un numero medio di figli per donna superiore a 2, Motteggiana, che resta comunque in una fascia medio alta, così come Acquanegra, Mariana, Ceresara, Castelbelforte, Pieve e San Giovanni del Dosso: qui l'influenza straniera non sembra incidere particolarmente sulla capacità riproduttiva.

La presenza straniera rallenta il progressivo invecchiamento della popolazione mantovana

Solo l'1,4% degli stranieri residenti in provincia ha infatti più di 65 anni, contro il 24% degli italiani; al contrario il 24% e il 75% ha rispettivamente meno di 15 anni e tra i 15 e i 64 anni. Questi valori incidono evidentemente sulla composizione per età della popolazione virgiliana, con il risultato che il 23% dei bambini da 0 a 4 anni non ha nazionalità italiana così come il 21% dei giovani tra i 25 e i 29 anni. Se nel complesso, gli stranieri costituiscono il 10% dei residenti, essi rappresentano ben il 17% di quelli con meno di 45 anni. Dai 45 anni in su, al contrario, le percentuali di stranieri diminuiscono progressivamente fino a toccare lo 0,9% tra gli over 60

Il 23% dei bambini da 0 a 4 anni ha nazionalità straniera



I valori dei principali indicatori demografici confermano nuovamente le osservazioni finora riportate:

- l'indice di vecchiaia è pari a circa 164 anziani ogni 100 giovani. Dal 1997 mostra una tendenza in diminuzione dovuta alla crescita degli stranieri.

- l'indice di dipendenza è pari a 53 persone in età non lavorativa ogni 100 in età lavorativa (15-64). In particolare per gli italiani si cresce al 56% di cui il 37% (indice di dipendenza senile) descrive il carico di anziani. Per gli stranieri, invece, il carico è dovuto quasi esclusivamente ai giovani con un indice di dipendenza giovanile pari a 31,6% contro un indice di dipendenza senile del 1,8%;

- l'indice di struttura ci segnala una popolazione in età lavorativa anziana con 110 persone tra i 40 e i 64 anni ogni 100 tra i 15 e i 39.

- l'indice di ricambio mostra uno scarso rinnovamento della popolazione in età lavorativa che risulta ancora più accentuato per le donne italiane.

Senza gli stranieri, i comuni di Castiglione, di Castel Goffredo e Casalmoro supererebbero la soglia di equilibrio tra giovani e anziani (100) e il destra secchia vedrebbe crescere ulteriormente il proprio stadio di invecchiamento, superando in molti casi il 250%. Gli unici comuni che rimarrebbero nella medesima classe sarebbero Ponti sul Mincio, Solferino, Cavriana, Casalromano, Porto Mantovano e San Giorgio. Anche quest'anno Felonica e Borgofranco mantengono il primato di comuni demograficamente più vecchi, con indici di vecchiaia che superano i 400 anziani over 65 ogni 100 giovani under 15 mentre i comuni più giovani sono Castel Goffredo e Casalmoro con circa 90 anziani su 100 giovani.

Il comune di Mantova ricade tra i comuni con i valori più alti dell'indice di struttura e di ricambio evidenziando una popolazione ancora in età lavorativa ma decisamente anziana e una debolissima tendenza al ricambio.

I comuni di San Giorgio e Bigarello mostrano, infine, indici di dipendenza attorno ai 40 di molto inferiori al valore provinciale che ci fanno dedurre la presenza preponderante di una popolazione in età lavorativa.

Crescono con le famiglie monocomponenti a scapito di quelle composte da 2-3 persone

Al 31/12/2007 le famiglie mantovane sono 163.703 di cui 13.684 (8,3%) con capo famiglia di origine straniera. La loro crescita è stata rispettivamente del 2% per le italiane e del 15,5% per le straniere. In percentuale crescono con maggiore intensità le famiglie monocomponenti a scapito di quelle composte da 2-3 persone, mentre restano più o meno costanti le famiglie numerose (4 o più componenti).

Aumentano i matrimoni civili a scapito di quelli religiosi ma riguardano per il 40% unioni straniere o miste

Nel 2007 i matrimoni registrati in provincia di Mantova sono 1.491, il 6% in più rispetto al 2006 e il 3,7% in meno rispetto al 2005. Aumentano in percentuale i riti civili, passando dal 39,4% nel 2005 al 45,7% nel 2007; per contro quelli religiosi diminuiscono da 60,6% al 54,3%. Questi ultimi interessano quasi esclusivamente le coppie italiane mentre i primi riguardano per il 40% matrimoni misti o tra stranieri. In particolare, i matrimoni misti rappresentano nel complesso il 14,3% del totale e rispetto al 2005 e sono cresciuti del 9,2%, mentre i matrimoni tra soli stranieri solo il 4,8%.

Per quanto riguarda le sole coppie italiane i matrimoni celebrati nel 2007 sono 1.206 di cui il 66% con rito religioso, indice di una decisa diminuzione rispetto 2005 quando rappresentavano il 71%.

